

proposta

DOMENICA 3^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1346 - 25 GENNAIO 2014

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LO SCANDALO E GLI SCANDALIZZATI

Un tempo quando si parlava di scandali si pensava sempre e solo al sesso. Oggi il sesso diventa uno scandalo solo se coinvolge alcune categorie ben definite di persone: i preti, ad esempio e pochi altri.

Si è allargato, invece, a macchia d'olio, il concetto di scandalo e le occasioni nelle quali ci si scandalizza.

Parlo per me.

La scorsa settimana, oltre ai soliti poveri del mercoledì, un pomeriggio è venuto un marocchino che chiedeva parecchi soldi; il giorno dopo è venuta una palestinese che voleva una casa, il terzo giorno due francesi che avevano una ricetta per delle medicine.

Non potendoli accontentare se ne sono andati tutti scandalizzati.

Si scandalizza chi non sente durante i funerali le parole "giuste" che si attendeva in onore del defunto.

Si scandalizza chi non sente nominare un proprio caro per il quale aveva chiesto che si pregasse in quel giorno e in quella messa. Anzi, si scandalizza chi arrivando all'ultimo momento con una richiesta di questo genere si sente dire che avrebbe dovuto presentarsi un po' prima.

Si scandalizza chi chiede la "benedizione delle ceneri" per un proprio defunto e non la ottiene.

Si scandalizza chi non condivide la forma un po' fantasiosa con cui facciamo talvolta le nostre omelie per i bambini.

Si scandalizza chi presentandosi con uno o più anni di ritardo per la catechesi del figlio vorrebbe che fosse promosso "honoris causa" senza aver frequentato.

E si scandalizza chi viene richiamato al dovere della presenza al catechismo stesso.

Si scandalizza chi riceve la visita del parroco "solo" una volta l'anno e si scandalizza chi non riceve l'invito per la festa dei lustri o di altro genere.

In certi momenti mi sembra di essere come Daniele nella fossa dei leoni.

Ognuno con le sue richieste, le sue pretese e i suoi diritti. Bene: ci ho pensato a lungo e sono arrivato a questa conclusione: chi vuol scandalizzarsi lo faccia pure.

Chi ha la coda di paglia più lunga prende fuoco per primo.

drt

FESTA DELLA FAMIGLIA: GRAZIE!

ALLA LUANA E A CHI CON LEI HA ORGANIZZATO LA CENA, OTTIMA ED ABBONDANTE.

A GIORGIO SIMION CHE HA OFFERTO GLI ANTIPASTI.

A CHI HA OFFERTO IL VINO E LE BIBITE

ALLA KATIA PER LA PREGHIERA

AD ALESSANDRO PER LO SPETTACOLO

E A TUTTI QUELLI CHE HANNO VOLUTO PARTECIPARE

UN ALTRO GRAZIE AFFETTUOSO AL PANIFICIO RIZZO DI VIA TRIESTE CHE HA DONATO

TUTTO IL PANE CHE, BENEDETTO, È ARRIVATO A TANTE FAMIGLIE DELLA COMUNITÀ'

drt

Buona sera Don Roberto, solo due righe per esprimerle il nostro sincero GRAZIE. Grazie per averci dato l'opportunità di rinnovare con lei le nostre promesse matrimoniali. E' stata veramente una bella emozione che come suggerisce sempre, custodiremo nei nostri cuori. Grazie per il bel momento iniziale della festa della famiglia. Vedere la vite spoglia che si riempiva delle foglie delle famiglie della comunità è stato veramente bello. Grazie a Katia che sempre cura le preghiere, e tutto il resto con tanto amore ed entusiasmo. Grazie per la cena allegra ed abbondante che ci ha dato l'opportunità di trascorrere una serena serata tra tanti volti conosciuti e sempre più amati. Grazie per lo spettacolo di "magia" che penso abbia quasi divertito più gli adulti che i bambini (fantastico Alessandro). E ora un grazie a tutti quelli ce "ci hanno messo del loro": a chi dalla mattina a preparato le sale, le tavole e tutto il cibo e che poi avrà anche rimesso a posto; agli scout che sono stati dei superbi camerieri; al mago Alexander che è stato a dir poco esilarante!. Grazie a tutti e se abbiamo dimenticato di menzionare qualcuno, grazie anche a lui, grazie a tutti perchè troppe volte si dà tutto per scontato ed invece non è assolutamente così.

Con sincero affetto

Cinzia e Arturo Pizzardello

Sabato scorso, nella nostra parrocchia di San Giorgio abbiamo condiviso una Vera esperienza di Famiglia: dalla preghiera comunitaria alla festosa cena conviviale, dalle ciaccolle tra le voci dei figli allo spettacolo serale, per concludere tutti lì raccolti di fronte al Padrone di casa che ci ha benedetti. Mancava solo il falò ma non penso che Don Roberto abbia problemi a provvedere per il prossimo anno. Tutto questo ovviamente non viene da se ma grazie al prezioso servizio di molte persone. Ringraziamo di cuore i Signori cuochi per le portate culinarie da ristorante a 5 stelle ed al Noviziato Scout per il professionale servizio al tavolo. Grazie a Don Rober-

**IL MERCATINO
DELLE PULCI
PER CARACOI
SI FARA'
(VEDI 3^A PAGINA)**

to, Don Andrea e Madam Katia per la preghiera ed al Mago Alexander (alias Boscolo) per il magico spettacolo. Ringraziamo il Signore per questa comunità che ci alimenta continuamente quali tralci di una Vite feconda che fa di tutto per metterci nelle condizioni di dare frutto. Non secchiamoci !Notte

Occhio Family

Parecchio tempo fa, partecipando ad una messa fori parrocchia, mi ha colpito una frase che il sacerdote ha detto durante l'omelia :“la Gloria di Dio è l'uomo che vive”.

Questa stessa frase mi è tornata in mente sabato durante la preghiera della festa della famiglia.

Tutte quelle giovani famiglie raccolte in chiesa, la loro casa, come tu sogni don.

Tante, chiasose ma attente e partecipi l'una alla vita dell'altra: ovunque mi girassi a guardare erano volti cari che incontravo, persone con le quali in passato o in questo momento condivido la mia storia! Nessuna del tutto sconosciuta.

Ho sentito che questa comunione, semplice ma concreta, è vivere pienamente. Le energie spese per pensarla, organizzarla, preparare la sala, la cena, servire ai tavoli, lo spettacolo, sono vita che si spende in atti d'amore concreti per le persone che ci sono più prossime!

Persone che vivono e che sono la gloria di Dio!

Grazie, quindi per questo dono, e se permetti in particolare a chi ha cucinato, servito e riordinato dopo che la festa è finita.

Buona notte

Betta.

LETTERA SULLA LIBERTA'

Mi piacerebbe tanto essere capace di riportare con facilità e velocemente tutti i pensieri che mi sono frullati in mente in questi giorni, dopo i fatti di Francia e i relativi innumerevoli commenti in proposito, che ho sentito in TV a tutte le ore e in tutte le salse, mentre altri fatti ancor più sanguinosi avvenivano altrove e venivano solo citati frettolosamente.. Probabilmente è una cosa molto più complessa di quanto sembri, mossa da interessi economici e obiettivi più grandi di quelli che ci hanno mostrato. Dico solo che questi fatti ci hanno particolarmente allarmato e indignato perché hanno colpito il nostro mondo occidentale, facendoci sentire vulnerabili, toccando la nostra libertà di far ciò che vogliamo senza render conto a nessuno, neanche a Dio (per sempre più persone). E poi perché i terroristi sono scaturiti dal nostro “seno”, cittadini europei, pur se di origini straniere. Mi limito a una povera riflessione sul tema più generale della libertà.

La Libertà è un valore alto: il cristiano sa che viene da Dio stesso, il quale, spinto dal suo infinito amore, ha creato l'uomo libero e ne ha accettato le conseguenze. Ma non avrebbe potuto fare diversamente perché l'amore è libertà.

Se però questa fosse presa in senso assoluto si arriverebbe al caos: senza limiti e senza regole, tutto sarebbe possibile, nel bene e nel male: fare una vita santa, ma anche offendere, diffamare, danneggiare persone e cose, inquinare, sottomettere con violenza, sequestrare, uccidere.

Per impedire l'uso prepotente e distruttivo della libertà, si sono create le leggi (su cui si potrebbe discutere). Sembra, però, che a qualcuno tutto debba essere permesso ad ogni costo: per esempio, il diritto di satira o

quello di informazione risultano più importanti del diritto alla riservatezza, del diritto a sapere la verità prima di parlare, a non essere assaliti da giornalisti invadenti e arroganti, a non essere offesi riguardo alla propria religione, a non essere giudicati senza prove dai sapienti di turno ecc..

La Libertà ha invece un valore relativo: è un diritto umano destinato a tutti (anche se molta parte di umanità ne è priva) e perciò finisce per me quando va a toccare quello degli altri. Questo limite si chiama RISPETTO : è un atteggiamento del cuore e della mente che sta alla base della convivenza tra le persone. Se io lo pratico, posso anche pretenderlo. Il rispetto ha la voce della nostra coscienza, se questa è stata educata a riconoscerlo. E qui sta il punto, secondo me.

In questi ultimi decenni di “conquiste laiciste”, emancipazioni, rifiuto dei valori ereditati dalla nostra fede e tradizione, quasi una liberazione dai lacci della religione ecc. , tutto in nome di una falsa libertà che lascia vuoti e disponibili a essere riempiti con altro, si è trascurato sempre più l'abitudine ad educare al rispetto delle persone e delle cose. Si è così ottenuto una diminuzione del senso civico, un degrado dei costumi, dei comportamenti e del linguaggio, insomma, persone sempre più maleducate (esempio banale: è rarissimo trovare qualcuno che ceda il posto in autobus ad anziani o donne incinte.... Oppure basta sentire in TV quanto volgarmente molti personaggi pubblici si esprimano, specchi di una società che fa lo stesso.)

Non trascuriamo poi il fatto che quanto viene diffuso dai media attraverso films, spettacoli o talk show, diventa “normalità”, cultura; e chi solleva timidamente qualche obiezione, viene bollato come retrogrado e bigotto.

Proprio mentre l'altro giorno pensavo tra me a queste cose, in TV hanno raccontato e mostrato scene del famoso concerto dei Pink Floyd a Venezia; del letamaio in cui si era trasformata , dopo, la città; dell'assoluta mancanza di rispetto verso un luogo così fragile e particolare dimostrata dalle migliaia di persone intervenute: curiosa e deplorabile la foto di un tale che faceva pipì sul portone della Basilica. Forse anche il Comune avrà avuto la sua colpa, magari non c'erano bagni a sufficienza. Ma ciò non toglie che si possa trattare così un importante monumento storico e religioso. Avrebbe potuto farla in canale, piuttosto.

Insomma, se si esclude l'idea che il rispetto è l'unità di misura che regola i rapporti nella società, certo non si vivrà bene.

Finisco con un pensiero sul giornale satirico Charlie: nella mia ignoranza non sapevo esistesse, ma ho vissuto bene lo stesso. Ora che hanno “dovuto” pubblicare milioni di copie e le vignette sono state viste dal mondo intero, volenti o nolenti, non mi sento meno “civile” perché non le approvo e non mi permetterei mai di proporre ad altri.

Ciao

Laura

II CALENDARIO DELLA SETTIMANA (26—31 GENNAIO)

Lunedì 26 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. F. Cavanis dispari

Ore 20,45: **CONSIGLIO PASTORALE**

O.d.g.:

Incontro con la Equipe vicariale

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org

Verifica delle attività si Natale e dintorni e della Festa delle famiglie lavori a Caracoi

Martedì 27 Gennaio:

Ore 14,30: In cimitero
Rosario e S. Messa

Mercoledì 28 Gennaio:

Ore 6,30: **MESSA DEI GIOVANI**
Ore 9,00: S. MESSA
Ore 17,00: incontro delle Catechiste in sala Bottacin
Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI di V. BUSO** presso **SUSANNA E MARCO ARTUSO; 2000** presso **ELISABETTA e ANDREA BRIGO**

Giovedì 29 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. F. Cavanis 64—124 pari

NON C'E' CATECHISMO DEGLI ADULTI

Ore 20,45: **INCONTRO DI COLORO CHE PARTECIPERANNO AL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA CON IL TOUR OPERETUR PER LE UTLIME INFORMAZIONI E GLI UTLIMI ACCORDI**

Venerdì 30 Gennaio:

Ore 15,00: incontro del GRUPPO ANZIANI
Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI di V. F. CAVANIS** presso **CESARINA DARTISI e SARA e TOBIA** presso **VALENTINA e ALBERTO ANGIONE.**

Sabato 31 Gennaio:

Pomeriggio: CONFESSIONI

SUOR ANTIDIA COMPIE 105 ANNI!

Sr. Antidia Zaia nacque a Codognè (TV) il 27 Gennaio 1910; dopo svariati incarichi in molte scuole e istituti della Congregazione giunse a Chirignago nel 1976 e qui stette fino al 1999 come cuoca nella nostra scuola dell'infanzia "Sacro Cuore". La sua semplicità e pacatezza unite alla sua grande saggezza hanno lasciato un caro ricordo a chi ha avuto l'opportunità di conoscerla. Per chi lo desidera ci troveremo DOMENICA 25 GENNAIO ALLE ORE 15.00 PRESSO LA CASA DI RIPOSO DELLE NOSTRE SUORE A SPINEA (300 metri dopo la rotonda "bersaglieri" direzione Mirano, sulla destra) per fare gli auguri alla cara sr. Antidia e un brindisi tutti assieme, in compagnia anche della nostra cappella musicale "Lorenzo Perosi" che curerà un piccolo momento musicale in suo onore. Nicola

Peccato! Alle 15,30 (come da calendario pubblicato in settembre) abbiamo le prime confessioni e non ci è possibile partecipare. E ci avremmo tenuto così tanto ... Auguri a suor Antidia. Ci faremo comunque in qualche maniera vivi. drt

CONCORSO DI POESIA 2015

Indetto dal Gruppo culturale "A. Luciani" per la festa del patrono San Giorgio aprile 2015

TEMA

"Io e gli altri... frammenti di emozioni"

Quando incontri con qualcuno
l'amicizia, la felicità, la tristezza, ...
un'emozione forte ti attraversa il cuore e
"Attraverso la poesia le emozioni
possono essere riconosciute
come una fonte di energia straordinaria"

Rossella Greci

REGOLAMENTO

- 1) Le poesie, una per autore, devono essere inedite.
- 2) Ogni poesia deve essere consegnata in busta chiusa presso la segreteria della Canonica in piazza San Giorgio n. 452 o inviata per posta elettronica (voltolina.ornella@virgilio.it) entro e non oltre lunedì 9 marzo 2015. Le poesie composte a scuola possono essere consegnate ai propri insegnanti.
- 3) La busta con la poesia deve indicare esternamente: "Concorso di poesia San Giorgio 2015" e contenere internamente i dati personali dell'autore: nome, cognome, indirizzo, età, numero di telefono e la classe in caso di scolari o studenti. I dati personali saranno utilizzati solo ai fini del Concorso.
- 4) Le poesie pervenute verranno suddivise in tre categorie: bambini, giovani ed adulti e la Commissione Esaminatrice procederà alla segnalazione di quelle ritenute più significative ed originali.
- 5) Le poesie segnalate saranno lette nella chiesa di Chirignago, durante il concerto di San Giorgio, la sera di sabato 9 maggio 2015, alle ore 20,30.
- 6) Le poesie pervenute saranno raccolte in una pubblicazione.
- 7) Per quanto riguarda la realizzazione dei punti 5 e 6, in caso di problemi di organizzazione, la Commissione preposta si riserva di decidere diversamente e di darne sollecita informazione.

IL MERCATINO DELLE PULCI

Vorremmo fare qualche lavoretto a Caracoi per adeguare meglio la nostra casa ad accogliere, specie in qualche occasione, magari lo stesso numero di persone, ma offrendo più spazio e più comodità.

E cerchiamo di far su qualche cosa per affrontare la spesa.

Di solito il mercatino delle pulci funziona: quello che a qualcuno non interessa serve invece ad un altro ... e così si spera in un qualche risultato.

Ma per venire al concreto: Domenica 1 Febbraio, dalle 8.00 alle 12,30 ci sarà qualcuno che davanti al campanile accoglierà ciò che la generosità dei parrocchiani porterà. (Rimaniamo negli orari perché abbiamo già troppe cose da seguire e non possiamo permetterci di avere altri imprevisti).

La domenica successiva dal mattino (alle 8,30) fino a mezzogiorno e dalle 13,30 fino a sera ci sarà chi venderà a prezzi stracciati quanto avremo raccolto.

Il ricavato andrà per la nostra casa di Caracoi, dove i lupetti, i giovani, una parte dell'AC, e tante famiglie passano qualche giorno di vacanza.

Ringraziamo fin d'ora chi si è offerto per questo servizio e ci parteciperà donando o acquistando.

ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'AZIONE CATTOLICA DI CHIRIGNAGO

Con piacere informiamo la comunità che domenica 1 febbraio 2015 gli aderenti di Azione Cattolica della nostra parrocchia si riuniranno in Assemblea per riflettere sul messaggio che Papa Francesco ha rivolto all'Azione Cattolica lo scorso 3 maggio 2014, in occasione dell'udienza svoltasi al termine dell'Assemblea Nazionale di AC.

Quella è stata la prima occasione in cui Papa Francesco si è rivolto all'Azione Cattolica e, nel suo stile diretto, chiaro e molto paterno, ha invitato i laici di azione cattolica a "rinnovare la scelta missionaria, aperta agli orizzonti che lo Spirito indica alla Chiesa ed espressione di una nuova giovinezza dell'apostolato laicale."

In quell'occasione Papa Francesco ci ha "consegnato" tre verbi, affinché fossero una traccia per il nostro cammino associativo:

RIMANERE: rimanere con Gesù, rimanere a godere della sua compagnia. Per essere annunciatori e testimoni di Cristo occorre rimanere anzitutto vicini a Lui. E' dall'incontro con Colui che è la nostra vita e la nostra gioia che la nostra testimonianza acquista ogni giorno nuovo significato e nuova forza.

ANDARE: andare per le strade delle vostre città e dei vostri paesi, e annunciare che Dio è Padre e che Gesù Cristo ve lo ha fatto conoscere, e per questo la vostra vita è cambiata.

Ci sia in voi il desiderio di far correre la Parola di Dio fino ai confini, rinnovando così il vostro impegno a incontrare l'uomo dovunque si trovi, lì dove soffre, lì dove spera, lì dove ama e crede, lì dove sono i suoi sogni più profondi, le domande più vere, i desideri del suo cuore. Lì vi aspetta Gesù.

GIOIRE: gioire ed esultare sempre nel Signore. Essere persone che cantano la vita, che cantano la fede. Dire la fede, vivere la fede con gioia, e questo si chiama "cantare la fede". Persone capaci di riconoscere i propri talenti ed i propri limiti, che sanno vedere nelle proprie giornate, anche in quelle più buie i segni della presenza del Signore. Gioire perché il Signore vi ha chiamato ad essere corresponsabili della missione della sua Chiesa. Gioire perché in questo cammino non siete soli: c'è il Signore che vi accompagna.

Ogni gruppo di AC della nostra parrocchia ha lavorato su questi tre verbi, cercando di individuare delle modalità per tradurre in azioni concrete e comportamenti quotidiani questo invito che il Papa ci ha rivolto. L'Assemblea diventerà quindi momento di condivisione del lavoro svolto, e di arricchimento personale e associativo.

Tutti gli aderenti sono invitati ad essere presenti, ma l'invito è rivolto anche a qualsiasi laico che fosse interessato ad ascoltare le riflessioni e le esperienze proposte dall'AC.

*Il Presidente parrocchiale
Roberta Barbacane*

GIORNATA PER LA VITA

Nonostante i silenzi o gli ottimismo di facciata, l'odioso crimine dell'aborto continua fare strage di innocenti, e l'aggressione contro la vita aumenta: fecondazione eterologa, attacco all'obiezione di coscienza dei medici, propaganda sempre più spudorata per l'eutanasia ... viviamo tempi tragici!

Ma non diamoci per vinti! Uniamoci alla XXXVII Giornata nazionale per la Vita, con due appuntamenti:

· Veglia di preghiera "SOLIDALI PER LA VITA" presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia, presso la chiesa di Altobello- Mestre, sabato 31 gennaio ore 20,45

· Tradizionale primula per la vita, domenica 1 febbraio alle porte della Chiesa (il ricavato aiuterà il CAV-Centro Aiuto Vita di Mestre)

Vi aspettiamo!!

Francesco Bortolato- militante pro-life & family

PELLEGRINAGGIO DEI RAGAZZI DELLE MEDIE AD ASSISI

Concluse e chiuse le iscrizioni, saranno 49 i pellegrini che in aprile andranno ad Assisi (40 ragazzi e 9 accompagnatori) con tantissimi loro coetanei.

Il pellegrinaggio, proposto dall'ufficio catechistico diocesano, ha trovato accoglienza in tante famiglie nonostante le difficoltà di carattere economico che incombono.

Partenza Venerdì 17 e ritorno domenica 19 aprile.

Con loro oltre a sei catechiste anche la Katia, Marco (il seminarista) e, udite udite, il parroco.

Siamo certi che questa esperienza di scoperta, di incontro e di gioia lascerà un segno nei nostri ragazzi.

RACCONTO

Nella lunga fila di nove fratelli, il mio posto era il quinto. A casa mia la religione non aveva nessun carattere solenne: ci limitavamo a recitare quotidianamente le preghiere della sera tutti insieme: Le orazioni erano intonate da mia sorella Elena e poiché per noi bambini erano troppo lunghe (duravano circa un quarto d'ora), capitava spesso che la nostra... diaconessa a poco a poco accelerasse il ritmo, saltando le parole, finché mio padre interveniva intimandole "Ricomincia da capo".

Mi rimane vivamente scolpita nella memoria anche la posizione che prendeva mio padre in quei momenti di preghiera. Egli tornava stanco dal lavoro dei campi, con un gran fascio di legna sulle spalle. Dopo cena si inginocchiava per terra, appoggiava i gomiti su una sedia e la testa fra le mani, senza guardarci, senza fare un movimento, né dare il minimo segno d'impazienza.

E io pensavo 'Mio padre, che è così forte, che governa la casa, che sa guidare i buoi, che non si piega davanti al sindaco, ai ricchi, ai malvagi!... mio padre davanti a Dio diventa come un bambino.

Al contrario non vidi mai mia madre inginocchiarsi. Era troppo stanca la sera per farlo. Si sedeva in mezzo a noi, tenendo in braccio il più piccolo. Recitava anche lei le orazioni dal principio alla fine, senza perdere una sillaba, ma sempre a voce sommessa. E intanto non smetteva un attimo di guardarci, l'uno dopo l'altro, soffermando più a lungo lo sguardo sui piccoli. Ci guardava, ma non diceva niente. Non fiatava nemmeno se i più piccoli la molestavano, nemmeno se infuriava la tempesta sulla casa o il gatto combinava qualche guaio.

E io pensavo: 'Dev'essere molto semplice Dio, se gli si può parlare tenendo un bambino in braccio e vestendo il grembiule. E dev'essere anche una persona molto importante se mia madre, quando gli parla, non fa caso né al gatto, né al temporale...'

Le mani di mio padre e le labbra di mia madre m'insegnarono di Dio molto più che il catechismo.

Père Aimé Duval